



## Gli Amori Immaginari (2010)

**Un'opera seconda tanto pretenziosa quanto non riuscita..**

Un film di Xavier Dolan con Xavier Dolan, Niels Schneider, Monia Chokri, Anne Dorval, Louis Garrel. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Canada 2010.

Xavier Dolan, classe '89, ha già all'attivo due film da regista. Il suo dramma, intriso di sospiri e dolore, è la fine di un'amicizia per una possibilità di relazione amorosa.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Francis e Marie sono amici da tempo. Un giorno, a pranzo, incontrano Nicolas un loro coetaneo venuto dalla campagna in città. Basta uno sguardo perché il ragazzo si trasformi per entrambi in un oggetto del desiderio. La loro amicizia rischia così di andare progressivamente in pezzi. Xavier Dolan ha accompagnato il suo secondo film alla Certain Regard di Cannes 2010 con questa affermazione di Alfred De Musset: "Ci sbagliamo spesso nell'amore, spesso ne siamo feriti e spesso scontenti; ma amiamo e quando saremo in punto di morte ci volgeremo indietro e ci diremo: "Ho sofferto spesso, mi sono sbagliato talvolta, ma ho amato". Peccato però che il narcisistico 'Heartbeats' non sia all'altezza di questa dichiarazione e neppure a quella dei suoi predecessori cinematografici. Lasciando a parte l'inarrivabile 'Jules e Jim' perfino 'The Dreamers' (uno dei film meno riusciti di Bernardo Bertolucci) sembra un capolavoro al confronto. Dolan, non contento di fare laregia, si ritaglia anche un ruolo da protagonista in un film che vorrebbe essere virtuosistico nel suo muoversi tra realtà, illusioni e disillusioni giovanili. Invece, da canadese francofono, riesce a ottenere un risultato perfetto assommando in un'ora e quaranta di proiezione i difetti di certo cinema francese: pretenziosità, intellettualismo, parodia seminvolontaria del cinema-verità, autoreferenzialità all'ennesima potenza. Se è vero che gli interventi di anonimi innamorati hanno il sapore della realtà la storia centrale finisce, con la sua ripetitività spacciata per progressione (ivi compresa la reiterazione della canzone "Bang Bang" cantata da Dalida), per assumere l'aspetto dell'artefatto onanistico.